



UNIVERSITÀ DI PISA



LA RECEZIONE DELLA LETTERATURA ECONOMICA ANGLOSASSONE NELLA SICILIA DEL 1812

FABRIZIO SIMON
UNIVERSITY OF PALERMO
ITALY

La Sicilia nel tardo XVIII secolo e nel primo decennio del secolo successivo è percorsa da fermenti di modernizzazione e istanze di riforma tese a trasformare il vecchio assetto feudale e ad avviare un processo di sviluppo capitalistico nell'isola. Un'influenza significativa sul contesto siciliano è esercitata dalla Gran Bretagna che, sottraendo l'isola dal diffondersi dell'esperienza rivoluzionaria francese e poi dall'egemonia napoleonica, la indirizza verso un percorso politico e intellettuale alternativo a quello che accomuna larga parte d'Europa. In Sicilia sotto il protettorato britannico tende ad affermarsi uno spiccato orientamento culturale anglofilo che guarda alle istituzioni e all'economia dell'Inghilterra come a un modello ideale di organizzazione politica ed economica. La rivoluzione parlamentare del 1812 e la conseguente riforma costituzionale furono opera di una giovane classe dirigente conoscitrice della lingua inglese e formata in larga parte sulla letteratura economica e politica d'oltremarina.

Lo scopo della ricerca è valutare il contributo di idee tratto dalle grandi opere del pensiero economico inglese e dell'Illuminismo scozzese e che è confluito nella proposta politica di statisti e intellettuali quali il principe di Castelnuovo, Paolo Balsamo, Niccolò Palmeri, Ruggero Settimo. I principali protagonisti di quella stagione di riforme che avviò nell'isola la transizione dal feudalesimo al capitalismo.

Lo studio procederà in due direzioni: una contenutistica e una bibliografica. Prenderemo in considerazione prioritariamente gli scritti economici e politici, gli interventi pubblici e le carte private dei principali leader del parlamentarismo siciliano. Nei testi dell'intelligenza isolana verranno rintracciate sia le filiazioni metodologiche e dottrinarie – esplicite e non – sia la presenza di citazioni e di riferimenti diretti agli autori di lingua inglese. Verrà riservata una specifica attenzione nel rilevare quale edizione, originale o traduzione, i politici e gli scrittori di economia isolani consultarono o se si tratta di fonti filtrate attraverso divulgazioni in una terza lingua come il francese o di sunti suscettibili di alterazioni e fraintendimenti.

Accanto a questa indagine si tenterà di monitorare la presenza e circolazione della letteratura economica inglese nella Sicilia dell'epoca. A tal fine occorrerà condurre una ricognizione bibliografica presso le biblioteche, le accademie e i gabinetti di lettura per censire i testi, in inglese o in traduzione, acquisiti nel periodo di riferimento. Altrettanto interessante risulta l'individuazione dei fondi librari appartenuti agli esponenti della Rivoluzione parlamentare del 1812 per verificare quali e quante opere in lingua inglese possedevano e le eventuali annotazioni e appunti che i loro proprietari vi apposero durante la lettura.

La ricerca potrebbe consentire inoltre di comprendere meglio come venne a crearsi quel contesto intellettuale favorevole al sorgere, nei decenni immediatamente successivi, di quella scuola liberale palermitana che ebbe in Ferrara il suo massimo esponente e nella Biblioteca dell'Economista la sua impresa editoriale di maggior pregio.

BIBLIOGRAFIA

Renda, F., 1963, *La Sicilia nel 1812*, Caltanissetta – Roma: Sciascia.

Renda, F., 2003, *Storia della Sicilia dalle origini ai nostri giorni*, Palermo: Sellerio.

Romeo, R., 1950, *Il Risorgimento in Sicilia*, Roma – Bari: Laterza.